

## LXXVII.

## TORNATA DEL 12 APRILE 1875

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PIROLI.

SOMMARIO. *Omaggi. = Congedi. = Sorteggio degli Uffizi. = Presentazione fatta dal deputato Seismit-Doda della relazione sullo schema di legge intorno al pagamento dei dazi di esportazione. = Annunzio di una interrogazione del deputato Cavallotti. = Lettura di un disegno di legge del deputato Englen per modificazione di un articolo della legge sulla contabilità generale dello Stato. = Presentazione di uno schema di legge sui residui del bilancio preventivo del 1874. = Il presidente propone il rinvio della seduta pubblica a mercoledì — Opposizioni e osservazioni dei deputati Englen, Di San Donato, Paternostro Paolo e Lazzaro — La seduta è rinviata a dopo domani.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane. (Il segretario Pissavini dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, 21 marzo, che è approvato.)

LACAVA, segretario. Sono giunte alla Camera le petizioni di cui si dà il seguente sunto :

1097. La Giunta comunale di Modena, per mandato del Consiglio, sottopone alla Camera alcune considerazioni per la conservazione della sezione della Corte d'appello residente in quella città.

1098. La Giunta e 70 cittadini del comune di Rofrano, provincia di Salerno, fanno istanza perchè per la ferrovia da Eboli a Sapri venga studiata la linea per la valle del Calore come la più breve e la più economica.

1099. La Giunta municipale della città di Genova invita la Camera ad approvare il disegno di legge sulla istituzione dei depositi franchi recentemente presentato da parecchi deputati.

1100. Il sindaco di Mirabella Imbaccari, provincia di Catania, per incarico della Giunta municipale, rassegna una petizione degli abitanti di detto comune per la conservazione di quella pretura.

1101. Caminati Salvatore, da Parma, chiede che, in considerazione dei lunghi servizi prestati in qua-

lità di maestro elementare, gli venga accordato un sussidio.

1102. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati della città di Pesaro ed il Consiglio di disciplina dei procuratori della città di Urbino fanno istanza perchè la sede delle nuove sezioni di Corte di cassazione, proposte dal ministro di grazia e giustizia, venga stabilita in Roma.

1103. Il presidente della Camera di commercio ed arti di Torino invia una petizione per ottenere modificato il regolamento per l'applicazione della legge 14 giugno 1874 che impone una tassa sui contratti di Borsa.

1104. La Giunta municipale di Cremona ricorre al Parlamento perchè non venga accolta la proposta contenuta nel progetto di legge sul riordinamento delle guardie finanziarie per il concentramento in un solo corpo di guardie dei due distinti servizi di dogana e di dazio-consumo, o quanto meno perchè si acconsenta ai comuni che lo desiderano di conservare per le rispettive aziende del dazio i corpi di guardie che ora hanno o che si propongessero di organizzare.

1105. Il clero ricettizio di Longobucco, provincia di Cosenza, reclama contro la liquidazione dell'as-

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1875

segno dovutogli, e fa istanza perchè venga la medesima dal demanio e dal Fondo per il culto riparata.

1106. La deputazione provinciale dell'Umbria invita la Camera a non voler approvare l'abolizione proposta degli archivi notarili mandamentali e comunali.

1107. La Giunta municipale del comune di San Bartolomeo del Cervo, provincia di Porto Maurizio, ricorre alla Camera per ottenere una qualche indennizzazione che valga ad alleviare la miseria di quei poveri contribuenti stati danneggiati dalla neve.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Pissavini, che l'ha chiesta sul sunto delle petizioni.

**PISSAVINI.** Vorrei pregare la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione 1101, con la quale Caminati Salvatore, da Parma, chiede che gli sia accordato un sussidio pei lunghi servizi da lui prestati come maestro elementare.

Spero che la Camera non avrà difficoltà ad ammettere l'urgenza di questa petizione, la quale, se sarà benevolmente accolta, potrà asciugare qualche lagrima ad un insegnante che consacrò la maggior parte della sua vita ad impartire l'istruzione primaria.

(L'urgenza è ammessa.)

**PRESIDENTE.** Si dà comunicazione d'un elenco di omaggi.

**PISSAVINI, segretario.** Sono stati inviati alla Camera gli omaggi seguenti:

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Bollettino delle situazioni mensili dei conti di diverse Banche popolari, società di credito agrario ed istituti di credito fondiario, copie 15;

Dal prefetto della provincia di Modena — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1874, copie 2;

Dal prefetto della provincia di Como — Atti di quel Consiglio provinciale per l'anno 1874, copie 2;

Dal professore P. Tacchini, Palermo — Relazione sulle attuali condizioni degli osservatorii astronomici in Italia, copie 10;

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio — Fascicoli dei mesi di settembre ed ottobre 1873, 2ª serie, del bollettino industriale del regno d'Italia, copie 3;

Dal Ministero della guerra — Undecima relazione del tenente generale Federico Torre intorno alla leva sui giovani nati nel 1853, copie 300;

Dal signor E. Bellini — Lettera al popolo italiano, *La pena di morte*, copie 50;

Dal presidente della Commissione municipale di

storia patria e di arti belle di Mirandola — Volume 2º delle memorie storiche mirandolesi, una copia;

Dall'avvocato Domenico Fico, pretore del mandamento di San Cipriano, provincia di Salerno — Brevi considerazioni sulla pena di morte, una copia;

Dall'avvocato Pasquale Conforti, da Cosenza — Breve commento all'articolo 202 sull'ordinamento giudiziario, copie 20;

Dal signor Minas avvocato Stefano — Canto nuziale, copie 4;

Dalla direzione generale delle poste italiane — Indicatore postale del regno d'Italia per l'anno 1875, copie 10;

Dalla Banca Nazionale Toscana — Bilancio di quella Banca pel 1874, copie 12;

Dalla direzione della Cassa dei depositi e prestiti — Situazione al 1º gennaio 1875, copie 10;

Dal signor Carlo Lubisco, vice-cancelliere della Corte di appello delle Puglie — La guida del giurato nella ricerca del vero giudiziario, copie 2;

Dal signor Pietro Salis, deputato al Parlamento — Le ferrovie sarde, ragioni giuridiche che obbligano il Governo al loro compimento, copie 7;

Dal signor Iacopo Bozza — Sulla fabbricazione in Italia delle piastre di corazzatura e delle ruotaie in acciaio in condizioni da sostenere la concorrenza estera, una copia;

Dal signor C. A. Alagna, socio dei congressi degli scienziati italiani — La Sicilia e l'Italia, ossia esposizione del vero ed unico sistema finanziario, copie 4;

Dal professore E. Pisani — La Cassa di risparmio e le condizioni economiche di Modica, una copia.

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto un congedo, per motivi di salute: l'onorevole Suardo di quindici giorni; l'onorevole Righi di otto; l'onorevole Murgia di dieci.

Per affari particolari, lo domandano: l'onorevole Sigismondi di un mese; gli onorevoli Angeloni, Riberi, Marazio e Basetti di quindici giorni; l'onorevole Salvadego di dodici; l'onorevole Fossombroni di dieci; l'onorevole Messedaglia di otto; l'onorevole Breda di sette; gli onorevoli Arrigossi e Codronchi di cinque; gli onorevoli Frizzi e Della Rocca di quattro; l'onorevole Luzzatti di tre.

(Sono accordati.)

L'ordine del giorno reca il rinnovamento degli uffici.

(Si procede all'estrazione a sorte.)

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1875

**PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Seismit-Doda è invitato a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**SEISMIT-DODA, relatore.** Per incarico della Commissione sui provvedimenti finanziari, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge inteso a far pagare in valuta metallica i dazi di esportazione. (V. *Stampato*, n° 58-A.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**LETTURA DI UN'INTERROGAZIONE.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavallotti ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto, in ordine a un processo contro a lui incoato per una sua lettera sull'elezione di Ravenna, chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sopra un documento di un funzionario governativo, relativo alla medesima elezione, e dato ultimamente alla pubblicità. »

Attenderemo che siano presenti i due ministri interessati a quest'interrogazione per sentire se e quando intendano risponderci.

**LETTURA D'UN DISEGNO DI LEGGE.**

**PRESIDENTE.** Essendo stata ammessa dagli uffici la lettura di un progetto di legge presentato dall'onorevole Englen, vi si procede.

**LACAVA, segretario. (Legge)**

« Modificazione all'articolo 58 della legge sulla contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n° 5026.

« Lo scopo della presente proposta è di rendere direttamente accessibile ai contabili la giurisdizione della Corte dei conti, nei casi in cui essi si credano lesi dagli atti amministrativamente emanati dal Ministero.

« I contabili ora non possono sperimentare le loro ragioni innanzi ad alcun magistrato, e si trovano nel caso di *negata giustizia*.

« Non innanzi ai tribunali ordinari, i quali, o si dichiarano incompetenti, o sono impediti per effetto di conflitti di attribuzione.

« Non innanzi alla Corte dei conti, la quale ha deciso similmente di essere incompetente sulle azioni dei contabili; ma poter decidere di simili controversie soltanto nei casi di esame generale dei conti presentati dai ricevitori provinciali, o di ufficio dal Ministero delle finanze.

« Lo stesso onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, nella tornata del 24 febbraio 1875, riconobbe la necessità di questa proposta, e ne sollecitò la presentazione.

« Art. 58. Gli agenti dell'amministrazione che sono . . . . sono sotto la vigilanza del Ministero delle finanze, e la giurisdizione della Corte dei conti. »

(Comma aggiunto.)

« La Corte dei conti, sulla istanza di una delle parti, giudicherà di tutte le vertenze che possono insorgere tra contabili inferiori e superiori, e tra contabili ed amministrazione, meno le questioni indicate nell'articolo 2 della legge sul contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865, allegato C. »

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole Englen, lo prego indicare quando crede di potere svolgere questa sua proposta.

**ENGLÉN.** Mercoledì.

**MINGHETTI, presidente del Consiglio e ministro per le finanze.** Io sono per quel giorno a sua disposizione.

**DI SAN DONATO.** Anche oggi.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Oggi no; io desidererei prima esaminarlo.

**PRESIDENTE.** Dunque rimane stabilito per mercoledì.

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE.**

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge, il quale si riferisce ai residui del 1874 messi nel bilancio definitivo del 1875, conforme alle deliberazioni della Commissione del bilancio, la quale volle che per questi residui si presenti un progetto di legge speciale. (V. *Stampato*, n° 111.)

Prego la Camera di mandare questo progetto di legge alla Commissione del bilancio.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro per le

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1875

finanze della presentazione di questo progetto di legge, e se non vi sono opposizioni, esso sarà trasmesso alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva.)

#### INCIDENTE SUL RINVIO DELLA SEDUTA A DOPO DOMANI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porterebbe ora il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge: Modificazioni delle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito, e Convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre 1874; ma nelle condizioni in cui si trova la Camera, mi pare che sarebbe tempo perduto il procedere alla votazione...

*Voci.* A domani!

**PRESIDENTE.** Io riterrei che domani dovessero riunirsi gli uffici per costituirsi ed occuparsi delle leggi che saranno all'ordine del giorno, e mercoledì si tenesse seduta pubblica al tocco. In questo modo si metterà a profitto la giornata di domani, nella fiducia che mercoledì la Camera si trovi in numero.

**ENGLÉN.** Sono dolente di dovermi opporre alla proposta testè fatta dall'onorevole nostro presidente, quella cioè di non tenere seduta pubblica domani e di radunarsi soltanto negli uffici.

Se oggi non facciamo quasi nulla e domani non teniamo seduta, saranno due giorni perduti. Io spero che domani i nostri colleghi arriveranno, e la Camera si troverà in numero; se fosse altrimenti, la colpa non sarebbe dei presenti, ma tutta dei negligenti che non sarebbero intervenuti.

Io quindi domando che domani si tenga seduta.

**PRESIDENTE.** A me pare che il tempo si occuperà utilmente anche lavorando domani negli uffici...

**REGA.** Si può fare l'uno e l'altro.

**PRESIDENTE.** Per dopodomani si ha maggior probabilità di trovarci in numero.

Il fatto sta che nelle condizioni in cui si trova attualmente la Camera, non si può prendere alcuna deliberazione. Io quindi mantengo la mia proposta.

**DI SAN DONATO.** Onorevole presidente, mi pare che oggi si potrebbe discutere il disegno di legge relativo alla proroga dei termini accordati per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai comuni della Sardegna.

Credo che questo progetto di legge non darà luogo ad alcuna discussione, e così sarà tanto di guadagnato.

*Voci.* Non si può!

**PATERNOSTRO PAOLO.** Pregherei l'onorevole Di San Donato di non insistere nella sua proposta. Quando si fa una discussione nella Camera, si suppone, c'è la presunzione che essa sia in numero: non si può proporre che essa discuta, quando si sa che non è in numero. Oggi non passiamo alla votazione a scrutinio segreto che si trova all'ordine del giorno, perchè evidentemente non siamo in numero, e il presidente l'ha detto chiaro.

Ora, discutere alla Camera le leggi quando il paese sa che non siamo in numero, mi pare che non sia giusto. Pertanto mi associo alla proposta che per domani siano convocati gli uffici e che mercoledì si tenga seduta.

**DI SAN DONATO.** Io in verità non mi era accorto che non eravamo in numero, poichè, come vecchio deputato, ho veduto altre volte che questo numero in cui ora ci troviamo fu sufficiente per discutere dei disegni di legge; ma una volta che l'onorevole Paternostro insiste per far dichiarare che la Camera non è in numero, io ritiro la mia proposta.

**PATERNOSTRO PAOLO.** Non sollevai io la questione, nè insisto per dichiarare che la Camera non sia in numero: è questo un fatto evidente e constatato che il numero manca.

Io soglio essere tollerante; ma quando si è constatato che non siamo in numero, e per questo non si passa alla votazione, non mi pare conveniente discutere.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno recherebbe anzitutto il rinnovamento della votazione sopra due schemi di legge; dal momento che risulta che non vi si può procedere, il migliore partito parmi sia quello di non andare avanti.

**LAZZARO.** È vero quello che dice l'onorevole presidente, che l'ordine del giorno recherebbe il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra due schemi di legge da noi già discussi, ma noi abbiamo il diritto d'invertire il nostro ordine del giorno.

*Una voce.* Quando siamo in numero.

**LAZZARO.** Io non mi preoccupo se siamo o no in numero, quello di cui intendo avvertire la Camera si è che altre volte abbiamo cominciato la discussione di certi disegni di legge con un numero quasi eguale a quello in cui siamo oggi. Del resto non bisogna dire che siamo tanto pochi da far credere che siamo quasi tutti negligenti; la Camera è in numero tale da potere, a mio avviso, cominciare la discussione di qualche disegno di legge.

Io domando: quale impressione proverebbe il paese se la Camera dovesse aggiornare la discussione fino a mercoledì per non essere in numero?

## SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1875

Essa sarebbe peggiore di quella che proverebbe se si ricominciassero i dibattimenti col numero dei deputati presenti. Quindi, per l'interesse delle nostre istituzioni che noi tutti vogliamo mantenere integre, pregherei l'onorevole presidente d'invertire l'ordine del giorno e cominciare la discussione di quei progetti di legge i quali si ha ragione di presumere non diano luogo a serie opposizioni, e sarà tanto di più che avremo fatto per domani.

**PRESIDENTE.** Ci aggiriamo in un circolo vizioso, perchè la Camera non può deliberare neanche sulla inversione dell'ordine del giorno, se non è in numero.

Io dichiaro convocati gli uffici per domani al mezzogiorno; dopo domani vi sarà seduta pubblica al tocco. Intanto la seduta è sciolta.

La seduta è levata alle ore 3.

*Ordine del giorno per la tornata di mercoledì:*

1° Svolgimento di una proposta di legge del deputato Englen, diretta a modificare l'articolo 58 della legge di contabilità generale dello Stato;

2° Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge:

Modificazioni delle leggi esistenti sul reclutamento dell'esercito;

Convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre 1874;

3° Discussione della relazione intorno al numero dei deputati impiegati.

Discussione dei progetti di legge:

4° Affrancamento dei diritti di uso sui boschi demaniali;

5° Convenzione colla Francia per la delimitazione della frontiera nella galleria del Cenisio;

6° Proroga dei termini accordati per la vendita dei beni ademprivili appartenenti ai comuni della Sardegna;

7° Modificazioni delle leggi relative alle giubilazioni dell'esercito;

8° Tassa di entrata nelle gallerie, nei musei, monumenti e luoghi di scavi di antichità;

9° Riforma giudiziaria in Egitto;

10. Istituzione di Casse di risparmio postali;

11. Convenzione colla provincia di Palermo, relativa alla colonia agricola di San Martino della Scala.





